



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Venerdì 16 Settembre 2016

Barbagallo e Masi all'attacco: «La politica stia in disparte»

«**CHIEDIAMO** alla politica di fare un passo indietro rispetto alle nomine e ad altre vicende bancarie». Lo dichiarano in una nota il segretario generale Uil Carmelo Barbagallo e il segretario generale **Uilca, Massimo Masi**. «Ciò che accade al Monte dei Paschi di Siena - spiegano - dimostra che, purtroppo, la politica continua a intromettersi nelle vicende bancarie. Tutto ciò in aperto contrasto con quanto voluto e dichiarato dal Presidente del Consiglio. Il processo di aggiustamento dei conti economici del Mps stava entrando in una fase decisiva con il previsto piano di aumento di capitale approvato dalla Bce. Poi, è arrivato un cambio di rotta con le dimissioni dei vertici. Tutto ciò non aiuta a ricostruire quella fiducia finanziaria intorno a questa banca il cui rilancio deve passare per l'attuazione di un piano industriale».



I SINDACATI**Mps: riduzione stipendi al vertice**

I sindacati di banca Mps definiscono «inaccettabili ed assolutamente non coerenti con la situazione di difficoltà attraversata dal gruppo Monte dei Paschi» gli emolumenti previsti per il nuovo a.d. Marco Morelli, quelli per la fuoriuscita del precedente a.d. Fabrizio Viola e «in generale quelli dell'intero top management». I sindacati (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl, **UILCA** e Unità sindacale) già nella prima riunione con i vertici dell'azienda convocata per il 20 settembre «richiederanno fortemente una decisa inversione di rotta» e «una maggiore trasparenza ed una drastica riduzione delle remunerazioni di tutto il top management», spiegano in una nota evidenziando come non sia più rinviabile «il conferimento del contributo di tutte le figure apicali a MPSolidale, come fatto dal presidente dimissionario che ha versato l'intera retribuzione». Le stesse sigle chiedono al Governo, in qualità di maggiore azionista della banca, «di imporre politiche retributive coerenti con quelle indicate per i manager pubblici, che risultano essere molto più basse rispetto a quelle in vigore nell'intero settore creditizio».



Mps: Uil, dimostrazione che politica continua a intromettersi Faccia passo indietro in nomine e 3 avanti in sostegno a settore

ROMA

(ANSA) - ROMA, 15 SET - "Ciò che accade al Monte dei Paschi di Siena dimostra che, purtroppo, la politica continua a intromettersi nelle vicende bancarie". E' quanto si legge in una dichiarazione di Carmelo Barbagallo, segretario generale Uil, e di Massimo Masi, segretario generale Uilca: "tutto ciò in aperto contrasto con quanto voluto e dichiarato dal Presidente del Consiglio. Il processo di aggiustamento dei conti economici del Mps stava entrando in una fase decisiva con il previsto piano di aumento di capitale approvato dalla Bce. Poi, è arrivato un cambio di rotta con le dimissioni dei vertici. Tutto ciò non aiuta a ricostruire quella fiducia finanziaria intorno a questa banca il cui rilancio deve passare per l'attuazione di un piano industriale che coinvolga le lavoratrici e i lavoratori".

La Uil chiede "alla politica di fare un passo indietro rispetto alle nomine e ad altre vicende bancarie e, invece, di fare tre passi avanti nel sostegno del settore creditizio che renda conseguentemente possibile un maggior finanziamento del sistema produttivo sano, a vantaggio dell'occupazione e della crescita economica".

BAC/
S0A QBXB



News

15/09/2016 18:55

MF DOW JONES

B.Mps.: Barbagallo e Masi, politica faccia passo indietro su nomine

ROMA (MF-DJ)--"Chiediamo alla politica di fare un passo indietro rispetto alle nomine e ad altre vicende bancarie e, invece, di fare tre passi avanti nel sostegno del settore creditizio che renda conseguentemente possibile un maggior finanziamento del sistema produttivo sano, a vantaggio dell'occupazione e della crescita economica". Lo affermano il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo e il segretario generale della Uilca Massimo Masi. "Cio' che accade al Monte dei Paschi di Siena - sottolineano i sindaclaisti - dimostra che, purtroppo, la politica continua a intromettersi nelle vicende bancarie. Tutto cio' in aperto contrasto con quanto voluto e dichiarato dal presidente del Consiglio. Il processo di aggiustamento dei conti economici del Mps stava entrando in una fase decisiva con il previsto piano di aumento di capitale approvato dalla Bce. Poi, e' arrivato un cambio di rotta con le dimissioni dei vertici. Tutto cio' non aiuta a ricostruire quella fiducia finanziaria intorno a questa banca il cui rilancio deve passare per l'attuazione di un piano industriale che coinvolga le lavoratrici e i lavoratori". com/rov (fine) MF-DJ NEWS

Milano Finanza copyright 2014 - 2016. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 

MPS: BARBAGALLO E MASI (UIL), 'POLITICA FACCIA UN PASSO INDIETRO'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 set - 'Cio' che accade al Monte dei Paschi dimostra che, purtroppo, la politica continua a intromettersi nelle vicende bancarie' affermano il segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo e il segretario generale dei bancari Uilca Massimo Masi. 'Tutto cio' in aperto contrasto con quanto voluto e dichiarato dal Presidente del Consiglio'. Il cambio di rotta con le dimissioni dei vertici, secondo i due esponenti sindacali, non aiuta a ricostruire quella fiducia finanziaria intorno a questa banca il cui rilancio deve passare per l'attuazione di un piano industriale che coinvolga le lavoratrici e i lavoratori'. Barbagallo e Masi chiedono 'alla politica di fare un passo indietro rispetto alle nomine e ad altre vicende bancarie e, invece, di fare tre passi avanti nel sostegno del settore creditizio che renda conseguentemente possibile un maggior finanziamento del sistema produttivo sano, a vantaggio dell'occupazione e della crescita economica'.

com-Ggz

(RADIOCOR) 15-09-16 19:42:04 (0616) 5 NNNN

«Basta ambiguità». Mps, i sindacati chiedono chiarimenti sul ruolo del Governo



Redazione - @agenziaimpress – 15 settembre 2016

«Immediati chiarimenti, nelle sedi opportune, sul ruolo svolto dal Governo Italiano». Li chiedono le sigle sindacali di Mps all'indomani del Cda della banca che ha visto la nomina del nuovo Ad Marco Morelli e la presentazione delle dimissioni da parte del presidente Massimo Tononi. «Basta ambiguità» sottolineano in una nota le sigle sindacali (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl, **Uilca**, Unità sindacale) che definiscono «inattese» le dimissioni di Tononi e chiedono chiarimenti sul ruolo del Governo «sia in tema di cambio repentino della governance, sia sulle azioni che lo stesso Governo intende svolgere a garanzia del terzo gruppo bancario domestico, degli oltre 25mila lavoratori che dello stesso gruppo fanno parte, e del sistema creditizio nazionale».

Faccia a faccia il 20 settembre I sindacati hanno richiesto un incontro con il nuovo Ad dove «sarà necessario effettuare un chiarimento sulle tempistiche e sulle modalità di attuazione dei progetti strategici riguardanti il Gruppo, nonché sull'identificazione non più rinviabile del Responsabile della Rete». L'incontro si svolgerà a Siena martedì 20 settembre alle 14.

Retribuzioni inaccettabili Le organizzazioni sindacali di banca Mps definiscono «inaccettabili ed assolutamente non coerenti con la situazione di difficoltà attraversata dal Gruppo Monte dei Paschi» gli emolumenti previsti per il nuovo Ad Marco Morelli, quelli per la fuoriuscita del precedente Ad Fabrizio Viola e «in generale quelli dell'intero top management». I sindacati già nella prima riunione con i vertici dell'azienda convocata per il 20 settembre «richiederanno fortemente una decisa inversione di rotta» e «una maggiore trasparenza ed una drastica riduzione delle remunerazioni di tutto il top management», spiegano in una nota evidenziando come non sia più rinviabile «il conferimento del contributo di tutte le Figure Apicali a MPSolidale, come fatto dal Presidente dimissionario che ha versato l'intera retribuzione». Le stesse sigle chiedono inoltre al Governo Italiano, in qualità di maggiore azionista della Banca, «di imporre politiche retributive coerenti con quelle indicate per i manager pubblici, che risultano essere molto più basse rispetto a quelle in vigore nell'intero settore creditizio».

Mps: sindacati, Governo spieghi azioni a garanzia della banca

'Incontro con Morelli il 20'; da Tononi notizia dimissioni (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 15 set - Le 'inattese dimissioni' del presidente di Mps Massimo Tononi portano i sindacati di Banca Mps a chiedere, in una nota, 'immediati chiarimenti, nelle sedi opportune, sul ruolo svolto dal Governo, sia in tema di cambio repentino della governance, sia sulle azioni che lo stesso Governo intende svolgere a garanzia del terzo gruppo bancario domestico, degli oltre 25.000 lavoratori che dello stesso gruppo fanno parte, e del sistema creditizio nazionale'. Le segreterie aziendali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Sinfub, Ugl, **UILCA** e Unita' Sindacale hanno chiesto e ottenuto un incontro con il nuovo amministratore delegato Marco Morelli per il prossimo 20 settembre, giornata in cui si insedierà a Siena, nel corso del quale 'sara' necessario effettuare un chiarimento sulle tempistiche e sulle modalita' di attuazione dei progetti strategici riguardanti il Gruppo, nonche' sull'identificazione non piu' rinviabile del responsabile della rete della banca'. Nella nota i sindacati della banca aggiungono di essere stati informati dallo stesso Tononi, al termine del cda, delle sue dimissioni.

com-Ggz

(RADIOCOR) 15-09-16 14:01:18 (0355) 5 NNNN



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Martedì 13 Settembre 2016

Banche Padoan: «Aumento di capitale quando i mercati saranno pronti»

Mps, domani la nomina del nuovo ad

■ «Mercoledì» il Cda di Mps dovrebbe nominare il nuovo ad. Così il Ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan nel corso della registrazione di 'Porta a Porta'. Sull'ipotesi che venga indicato come ad dell'istituto senese Marco Morelli, Padoan si è limitato ad aggiungere: «Questo lo deciderà il Cda». L'aumento di capitale di Mps arriverà quando i mercati saranno «pronti» a recepire. Così il ministro Padoan ha poi risposto alla domanda se il piano di risanamento si farà entro l'anno. «La questione non è se entro l'anno o meno ma se i mercati sono pronti a recepire l'aumento di capitale», ha detto. Ieri i coordinamenti delle Rsa di Banca Mps hanno chiesto «soluzioni immediate» dopo le dimissioni dell'ad Fabrizio Viola. I sindacati di categoria Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl, **UILCA** e Unità Sindacale hanno chiesto «di essere coinvolti sulle modalità dell'aumento di capitale e della presentazione del nuovo piano industriale».



Ex Ad
Fabrizio
Viola è uscito
da Mps

Leo. Ven.



LA PREOCCUPAZIONE I NODI DEL FUTURO E LE OMBRE SULLA ROCCA

I sindacati fanno la voce grossa

«Vogliamo risposte in tempi rapidi»

«**SOLUZIONI IMMEDIATE**». Le invocano a gran voce i coordinamenti delle Rsa di banca Mps a seguito delle dimissioni di Fabrizio Viola. Le sigle sindacali Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl, **Uilca**, Unità Sindacale chiedono congiuntamente al cda «in maniera assolutamente risoluta di risolvere urgentemente il problema derivante dalle dimissioni dell'a.d. di andare ad una rapida identificazione del nuovo responsabile della rete».

Le organizzazioni sindacali chiedono inoltre «di essere coinvolte senza indugi a riguardo delle tempistiche e modalità dell'aumento di capitale e della presentazione del nuovo Piano Industriale».

Sembra ormai definito, però, il nome del successore individuato in Marco Morelli. E le sfide per il futuro

capo azienda non mancano. Per ridurre l'entità dell'aumento tra le varie opzioni la possibilità di inserire la conversione volontaria delle obbligazioni subordinate.

UN TEMA ARGOMENTO di discussione, già a fine luglio, nei vari scambi tra Vigilanza, Governo, banca e consulenti, ma soltanto in vista di una mancata sottoscrizione totale dell'aumento di capitale, per coprire parte dell'inoptato. Mentre negli ultimi giorni si è fatta strada anche l'ipotesi di una ricapitalizzazione senza diritti d'opzione. Altro aspetto, non di poco conto, la creazione di un azionariato stabile in grado di dare pieno sostegno al nuovo corso della banca.



L'ULTIMA PAROLA Il ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa ha annunciato: «Il nome dell'Ad sarà comunicato mercoledì (domani, ndr)»



IL DOPO VIOLA. L'amministratore delegato in pectore della banca senese oggi nella sede della Bce con Tononi e Falciai

Mps, Morelli domani sarà il nuovo ad

Padoan. «Mercoledì il Cda per la nomina. Incognita referendum sull'aumento di capitale»

MILANO. Marco Morelli si prepara a guidare il Monte dei Paschi di Siena. Il banchiere di Bofa-Merrill Lynch in Italia sarà oggi nella sede della Bce, a Francoforte, con il presidente di Rocca Salimbeni (nella foto, una veduta esterna del palazzo che ospita la sede Mps a Siena) e il presidente del Comitato nomine, Alessandro Falciai. Un chiaro segnale che i giochi sono definitivamente fatti. D'altro canto una conferma, sebbene indiretta, è arrivata ieri anche dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan che a "Porta a Porta", ospite di Bruno Vespa, ha indicato in mercoledì (domani) il Consiglio per la nomina dell'amministratore delegato e, allo stesso tempo, ha rilevato come sull'aumento del Monte gravi il macigno del referendum costituzionale.

In mattinata, ieri, i coordinamenti delle Rsa di banca Mps - Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl, **UILCA**, Unità Sindacale - avevano sollecitato «soluzioni immediate» chiedendo congiuntamente al Cda «in maniera assolutamente risolutiva di risolvere urgentemente il problema derivante dalle dimissioni dell'ad» e «di andare ad una rapida identificazione del nuovo responsabile della rete».

Il nuovo capo azienda si troverà un piano strategico definito nelle linee generali. Non mancano i nodi da sciogliere per rafforzare ulteriormente il piano industriale superando gli interrogativi di investitori e banche d'affari. La partita dovrà essere chiusa entro settembre. Mentre è sempre più probabile che slitti al 2017 l'aumento di capitale se il referendum costituzionale dovesse essere fissato tra la fine di novembre e gli inizi di dicembre. D'altro canto il voto rappresenta per gli investitori un fattore di incertezza che è meglio evitare.

«Non è questione di entro l'anno o meno, ma di quando i mercati saranno più disponibili ad accettare

un aumento di capitale», ha infatti rilevato il ministro dell'economia Padoan sottolineando che «c'è l'incognita referendum che viene percepita come impedimento».

Ed è da tenere anche in debita considerazione una sovrapposizione con la ricapitalizzazione di Unicredit o di qualche altro istituto europeo. Detto questo, il piano di risanamento e rilancio del Monte dei Paschi di Siena - messo a punto dall'amministratore delegato uscente, Fabrizio Viola, con Jp Morgan e Mediobanca - ha il suo focus su una maxi dismissione di sofferenze da 27,7 miliardi di euro e poi, a cascata, su aumento di capitale da 5 miliardi di euro. Semplice sulla carta ma con una dimensione mai vista prima e che ha suggerito di valutare la possibilità di inserire la conversione volontaria delle obbligazioni subordinate per ridurre l'esborso totale del rafforzamento. Occorrerà vedere poi quale sarà l'orientamento della Fondazione, che pure ha oramai poco più dell'1 per cento, e del Tesoro in merito alla sottoscrizione dell'aumento.

«Il nuovo amministratore delegato - spiega una fonte finanziaria qualificata - opererà certamente qualche modifica per adeguare il piano al contesto. Fondamentale sarà però capire se, sin da subito, si costituirà un gruppo di soci stabili». A dare una mano al Monte ci sono sicuramente la serie di norme varate dal governo negli ultimi mesi per far partire il mercato delle sofferenze e culminate con il decreto di giugno. Provvedimenti che, come nota Banca d'Italia in un suo rapporto, velocizzeranno i tempi di recupero dei crediti e, specie grazie al "patto marciano", aumenteranno i prezzi delle sofferenze avvicinandoli a quelli iscritti nei bilanci. Certo si tratta soprattutto delle sofferenze "nuove" e non dello stock ma comunque il mercato ne trarrà giovamento.

